



IN ITALIA

**Il ministro «provoca»**  
«Perché non aderite all'Internazionale socialista?»

**Il comunista risponde**  
«Perché Pci e Psi non preparano un programma comune per le europee?»

**Boato insiste**  
«I verdi non badano agli schieramenti»

# Tognoli dà la scossa, Cervetti rilancia



Gianni Cervetti e Carlo Tognoli durante il dibattito di ieri

Sembrava un tranquillo minuetto il dibattito tra Gianni Cervetti capogruppo Pci al Parlamento di Strasburgo il ministro socialista Tognoli, il deputato dell'Spd, Rupert Antretter. Poi Tognoli ha chiesto: «Ma perché i comunisti non si iscrivono all'Internazionale socialista? E si e accesa la discussione». «Perché - ha replicato Cervetti - Psi e Pci non preparano un programma comune per le europee?»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**ANNAMARIA GUADAONI**

BOLOGNA Pareva una tranquilla perorazione dell'unità europea da trionfare tra il comunista Cervetti capo gruppo Pci al Parlamento di Strasburgo e il ministro socialista Tognoli. Il deputato dell'Spd, Rupert Antretter, è quel dove va l'Europa? titolo del dibattito un minuetto per tre concertisti anche molto affiatati. Poi Carlo Tognoli ministro per le aree metropolitane ha spezzato il ritmo battendo il tempo con le sue parole. «Ma perché i comunisti non si iscrivono all'Internazionale socialista? Allora la sala si è animata e il nocciolo della questione - i rapporti a sinistra in Italia e in Europa - è venuto fuori».

Ha sostenuto nel suo ultimo congresso di far parte della sinistra europea? Una sua adesione all'Internazionale socialista sarebbe dunque una logica conseguenza. Del resto - ha continuato - se l'Spd ha potuto recentemente esprimere un documento con la Sed (partito della Germania Orientale) con la quale pure esistono molte divergenze non si vede perché il Pci non debba stare nell'Internazionale socialista. Sarebbe come togliere la falce e martello dal proprio simbolo? si è chiesto. E si è risposto: Perché non se questo è segno della revisione comunista? Il sasso è lanciato. Il compagno Spadolini delle Marche ha detto subito la lingua dove il dente duole. «La falce e martello non si tocca perché è simbolo di pace e lavoro. Un anziano comunista bolognese invece attacca se la prende con la mutazione del Psi che secondo lui non è più un partito socialista ma al massimo un movimento visto che non ha più organismi dirigenti e statuto seri. Un altro incazza: «Cambiare simbolo ha un senso se si cambia strategia. Il Pci non l'ha fatto. E poi non è togliendo la falce e martello che si diventa più europei».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**JENNER MELETTI**

BOLOGNA «I verdi sono di destra o di sinistra? Questi sono discorsi rinfocchiti» dice Massimo Serafini, deputato comunista all'incontro su «ecologia politica» con Marco Boato, Giorgio Celli e Paolo Cen, sociologo torinese. Il problema è trovare un'intesa fra Pci, movimento operaio e movimento ambientalista (che non è soltanto lista verde). Il deputato comunista fa proposte precise. Dice che gli impressione sentire un Gardini che si definisce «verde» (anche se poi ha smentito di avere votato per questa lista) e continua ad insinuare l'Adriatico con i 23.000 malati della sua provincia a Ravenna e con i fanghi della «sua» Montedison a Marghera. Al Pci non serve cercare citazioni più o meno antiche ma impegnarsi per passare (dopo avere privilegiato l'aspetto quantitativo dello sviluppo) da una società dissipativa del le risorse a una società con servativa delle stesse.

**Cultura**  
5 incontri «pirotecnici» in piazza

BOLOGNA «Ci interessa non la cultura tout court ma la cultura della sinistra. Diamo un significato attivo a questa parola». Paolo Volponi parla al plurale non solo da scrittore ma da uomo di cultura, ma da promotore di cultura. Da presidente della cooperativa soci di l'Unità nata proprio un anno fa alla Festa nazionale di Milano oggi a Bologna non solo per festeggiare i raggiunti 18 mila soci (un miliardo e 600 milioni di quote) ma anche per rilanciare parole «scandalo» e «irregolarità» sul campo culturale e spettacolare della cultura. L'appuntamento è alle sette in libera non quella dentro la Festa ma quella allestita all'ombra del Nettuno nel pieno centro della città a pochi passi dalle istituzioni politiche e culturali. Cinque incontri che Volponi promette «imprevedibili e pirotecnici» senza rete.

Intervista al capo dei «Dialog» il complesso più affermato dell'Urss  
Ma il successo non paga poi tanto: 70 rubli per incidere un disco, 25 per un concerto

## «Questo rock fa bene a Gorbaciov, giuro»

Si chiamano Dialog sono il gruppo rock più popolare in Urss. Si sono esibiti nello spazio della Fgci, che nell'ambito della Festa di Bologna ha fatto una delle scelte culturali e spettacolari più interessanti, aprendo più di una finestra sulla cultura giovanile sovietica. Grande successo per la prima esibizione italiana di un gruppo rock moscovita. In queste settimane i Dialog sono stati in tournée in molti paesi europei.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MICHELE BERRA**

BOLOGNA Qui va a finire che la famosa «glasnost» per i sovietici in gita diventerà come «o sole mio» per i napoletani all'estero. Un'ipotesi ossequiosa su ogni conversazione è stato un incontro con «Suvvia lei che viene da lassù» ci parli di questa benedetta glasnost? Quello magari avrebbe voglia di parlare di tutt'altro come è legittimo che sia. Ma per puro spirito di cortesia dice che si è effettivamente con la glasnost è tutto un'altra cosa. Questo sospetto non mi ha mai abbandonato nel corso di una chiacchiere con il gruppo Dialog. Ma noi facciamo musica più dura. Non così dura però da scivolare nello heavy metal, anche se questa scelta può costare qualcosa in termini di mercato perché il gusto giovanile di massa in Urss è fortemente orientato verso lo heavy metal. E non così dura da impedire ai Dialog di diventare «professionisti» (come avere accesso ai media) fanno hard rock che in Urss si dice hard rock e in Italia pure Rock duro insomma che la

rock in quel di Tbilisi. «È solo dal 85 però - dice Kim ri- spondendo a una delle dodici domande sulla glasnost che mi sono sentito in dovere di fargli - che le cose sono decisamente cambiate e cambiate in meglio. Meno resistenze ufficiali più spazi per suonare e cantare». Chiedo se la di menzione underground tollerata ma non sostenuta dallo Stato è ancora ricca di fermenti oggi che è possibile uscire allo scoperto e magari anche apparire sul terzo canale di Mosca il «trasparenza» dell'Urss. Ma Kim non sembra incline a riconoscere un underground una natura più «radicale» più scomoda rispetto a quanto si può ascoltare sui canali ufficiali. Non è piuttosto una dimensione amatoriale pre-professionale non inserita nel sistema produttivo per puri motivi di prematurità artistica. Anche se il conosce ad alcuni gruppi underground per esempio Alice (direttamente da Lewis Carroll) e Aquarium (molti meriti artistici i Dialog d'altra parte sono un gruppo arrivato Ed è comprensibile che i loro problemi non siano più quelli di chi cerca di affermare un linguaggio deviante in un contesto refrattario ma quelli di chi cerca di raccogliere i frutti artistici e professionali di una vittoria (comunque sudata e meritata) in questo senso Kim e i suoi quattro compagni guardano con molto interesse più che alla glasnost (della



Il gruppo rock «Dialog»

### OGGI

- SALA DIBATTITI CENTRALE** Ore 18 I comunisti nel futuro dell'Italia i comunisti e gli strumenti della ricerca teorica Carmine Folta giornalista de Il Manifesto e Massimo De Angelis giornalista di Rinascente intervistano Silvano Andriani
- Europa elezioni 87** Partecipano Rino Formica ministro del Lavoro, Mitterand Rolf, membro del Bundestag della Spd, Gian Carlo Pagnotta presidente della Cco del Pci, Carlo Costa della segreteria del Pci, Preside Pao Luigi Stefanini della segreteria fed comunista di Bologna
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA** Ore 21 Il lavoro dell'intelligenza Partecipano le docenti universitarie Claudia Mancini e Elisabetta Donini, Cristina Papa ed Enrichetta Sui ricricatore del Cnr Bologna, Preside Raffaella Simili del com. dir del reg del Pci
- LIBRERIA** Ore 18 Anniversari memorie ricordi incontri A proposito di Altiero Spinelli Conversazione con Gaetano Arfe senatore della Sinistra Indipendente e Guido Fantì vicepresidente del Parlamento europeo
- PIAZZA NETTUNO** Ore 19 I premi letterari in Italia. Il premio G. e Carlo Farini scrittore P. e G. dirigente della Garzanti, Antonio Porta scrittore Paolo Volponi scrittore in collaborazione con la Coop. Soc. di l'Unità
- ARENA CENTRALE** Ore 21 30 Concerto di Zuccherò
- CINEMATOTECA ANTEPRIMO** Ore 21 Falluro film di György Szabó (Ungheria)
- COMICITÀ** Patrizio Rovarsi Syusy Blady & company rag giungeranno le 100 ore di diretta televisiva?
- DISCOTECA** Ore 22 Ricci & Devili dell'Ethos Mama Club
- DIBATTITI VIDEO FOGI** Ore 24 «Tamburi lontani» film di Raoul Whish
- TEATRO RAGAZZI** Ore 21 «Storie delicate» Spettacolo dello spazio teatranti 1
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA** Ore 23 Fabio Tri verelli piano bar
- CAFFETERIA SPAZIO NOTTE** Ore 23 30 Arthur Miles blues
- AREA INTERNAZIONALE** Ore 22 Musica canti e danze del mondo Ungheria
- VIDEOCLUB ACADEMY** Ore 21 «Angi Vera» film di Pal Gabor
- BALERA** Ore 21 Orchestra W il am Della Corinna
- AREA SPORTIVA** Ore 21 Manifestazione regionale di tiro con l'arco. Esibizione di pesistica

### DOMANI

- SALA DIBATTITI CENTRALE** Ore 18 America Latina democrazia e indipendenza nazionale Partecipano Luciano Castellani del Cc del Pci, Anton O Rangel Bardetta viceministro della presidenza sociale del governo brasiliano Humberto Alves del parlamento internazionale del Fronte Sand n sta Walter Marossi dell'Uf ficio internazionale del Psi, Preside Claudio Bernabucci della sezione esteri della direzione del Pci, Ore 21 I comunisti nel futuro dell'Italia I comunisti nelle organizzazioni di massa Antonio Padellaro redattore capo del Corriere della Sera e Bruno Ugoli un giornalista di l'Unità intervistano P. ar Fass no della segreteria e del Pci
- TENDA UNITÀ** Ore 18 L'informazione economica un nuovo business Partecipano Tito Cortese giornalista Massimo Masoni giornalista de Il Sole 24 ore Mario Margioli giornalista di Italia Oggi, Dar o Vengoni giornalista sta de l'Unità Pres ede Dante Stefano presidente della lega nazionale delle Autonomie locali
- Presentazione di Firenze 1988** Partecipano Massimo Bogiani sindaco di Firenze Max Gallo delegato nazionale alla cultura del Psi, Michele Ventura della direzione del Pci Giorgio Sp n storico, Michele C I berto storico Pres ede Paolo Can Gali segretario della federazione comunista di Firenze
- SPAZIO DONNA - LA TERRAZZA** Ore 21 Siamo tutte casalinghe? Partecipano Pasqualina Napolitano deputato del Pci, Federica Rossi Gaspar presidente della Federsalange, Carla Paola Battag a sindacalista della Cgil nazionale, Pres ede Elena Cordani della commissione femminile della direzione del Pci
- LIBRERIA** Ore 18 Anniversari memorie ricordi Incon A proposito di Frane Barbieri Partecipano Enzo Batta zza giornalista Arr go Levi giornalista sta Paolo Sp rano del C C del Pci Preside Giulio Chiesa giornalista sta de l'Unità
- Il mercato elettorale** Partecipano Fausto Anderlini ricercatore Stefano Draghi direttore dell'istituto superiore di sociologia di Milano Maurizio Boldini responsabile propaganda della direzione Pci Renato Mannheim docente universitario Preside Lucia Bergonzini del C C della fed comunista di Bologna

## Il Lupo mangerà la tv. O la tv il Lupo?

Le prime 24 ore sono state spettacolari. Le seconde, follia e sfida. Ma adesso che il cronometro della diretta televisiva più lunga del mondo ha superato le 72 ore e si veleggia verso l'obiettivo delle 100 l'impresa di Lupo soltanto esce dal novero delle bizzarrie umane delle invenzioni go-

lardiche. Esce perfino dai confini del Guinness dei primati, la cui conquista si è rivelata in fondo solo un pretesto. E diventa un oscuro evento massmediologico tutto da decifrare. «Qui sta succedendo qualcosa anche se non sappiamo bene cosa» di chiara Syusy

ospitare un'idea che si sta rivelando una delle più feroci distruzioni delle mitologie televisive di questi anni. Distruzione involontaria o meglio preintenzionale. Dove i critici apocalittici della tivvù vent'anni fa procedeva non per smascheramento Lupo e gli altri lavorano per esasperazione. Patrizio che si la va evacua dorme fa i gargarismi in diretta equivale alle gradagnole della Bonaccorti alle lacrime della Carra eleva te alla decima potenza. E la videomania che diventa iper televisione è un'operazione dadaista sul linguaggio video. La rana presuntuosa della folla che si gonfia lusingata di se fino a scoppiare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE SMARGIASSI**

diretta quattro si sono fatti vi. Solo i Avanti improvvisamente a corto di retorica teologica sentenza. E proprio vero che l'Idiozia non ha limiti? Provi a chiedere all'assessore socialista alla cultura di Bologna Simisi se è per l'Idiozia che si presenta sul palco tutte le sere. Davanti al palco stazionano notte e giorno centinaia di persone quasi tutti nati con la tivvù telediscenti neppure loro avvertono la differenza tra «vivo» e video sbottano impazienti quando un numero dura troppo quando un ospite tira in lungo smaniano irri-

quieti vorrebbero avere in mano il telecomando come Mr Gardner nel film Oltre il giardino per cambiare la realtà che hanno di fronte con un colpo di pollice (troppo comodo). Dietro il palco in precario camerino una folla veramente accossata di narcisisti venditori artistici davanti saltimbanchi telematici insomma una vera corte di videomani colli attende il turno di salire a far compagnia a un Lupo sempre più affondo e stralunato. Sembra la copia conforme dell'omnico retropalco fellymano di Ginger e Fred che in

fondo sosteneva la stessa tesi. La tivvù è onnivora pantofaga trinitatu sa come trasformare ogni cosa drammi e pazzie in marmellata catodica. Finché non distinguiamo più tra vero e imitazione realtà e parodia finché non ce ne porta nemmeno più di distinguere. C'è da chiedersi cosa averrebbe se anziché nel piccolo laboratorio emiliano questo psicodramma collettivo giungesse ovu i sul territorio nazionale. Ma sicuramente la Rai né Berlusconi avrebbero mai avuto l'intuizione e forse nemmeno il coraggio di ingabbiare più di un Lupo



Patrizio Rovarsi e Syusy Blady